Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Venerdì, 15 novembre — Numero 269

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** *— nel Regno cent.* **20** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **40** *— all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere **sempre aumentato della** somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1619 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono introdotte le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n. 23. Sussidi ad impiegati di ruolo, ecc. . .	60,000 —
Cap. n. 213. Provvista di registri e stampati per i servizi delle privative	360,000 —
Cap. n. 276. Spese per l'acquisto, la perizia, il collaudo ed il trasporto dei fiammiferi, ecc. .	9,000,000 —
	9,420,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero 1627 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;
Visto il decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 134;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1917-918, sono introdotte le variazioni di cui alla unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 17 ottobre 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — DEL BONO.
Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-1918.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 60.	Corpo R. equipaggi - Soprassoldi e spese varie relative	1,241,000 —
Cap. n. 64.	Soprassoldi al personale militare	377,000 —
Cap. n. 65.	Paghe, ecc. ai RR. carabinieri, ecc.	239,000 —
Cap. n. 66.	Indennità per i personali militari della R. marina	64,000 —
Cap. n. 67.	Indennità e spese per viaggi, ecc.	200,000 —
Cap. n. 69.	Casermaggio, corpi di guardia, ecc.	29,000 —
Cap. n. 71.	Armamenti navali	2,122,000 —
Cap. n. 85.	Servizio semaforico e radiotelegrafico	305,000 —
Cap. n. 87.	Personale pel servizio dei fabbricati, ecc.	69,000 —
Cap. n. 93.	Provvista di carta, di oggetti di cancelleria, ecc.	13,000 —
Cap. n. 96.	Manutenzione di fabbricati, ecc.	105,000 —
Cap. n. 106.	Compensi per lavori straordinari, ecc.	35,000 —
		4,799,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 51.	Stato maggiore generale	270,000 —
Cap. n. 53.	Corpo sanitario militare marittimo	160,000 —
Cap. n. 54.	Corpo di commissariato militare marittimo	70,000 —
Cap. n. 55.	Ufficiali del corpo R. equipaggi	120,000 —
Cap. n. 58.	Corpo R. equipaggi - Paghe	1,130,000 —
Cap. n. 63.	Difese costiere - Personale	110,000 —
Cap. n. 86.	Servizio aeronautico, ecc.	250,000 —
Cap. n. 95.	Spese per trasporti di materiali	310,000 —
Cap. n. 99.	Acquisti ed impianti di macchinari, ecc.	310,000 —
Cap. n. 100.	Energia elettrica; combustibili, ecc.	300,000 —
Cap. n. 102.	Mercedi al personale lavorante, ecc.	1,600,000 —
Cap. n. 103.	Spese per il personale lavorante	169,000 —
		4,799,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro della marina: DEL BONO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 20 ottobre 1918, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 10.020.467,42 occorrenti all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.*

ALTEZZA!

Le condizioni paricolari in cui ha dovuto svolgersi l'esercizio ferroviario nel 1917-918 non permisero di prevedere in tempo e con sufficiente esattezza tutte le conseguenze finanziarie che, specialmente per effetto dei trasporti di truppe e di rifornimenti resisi necessari per le operazioni dell'esercito combattente e per i subitanei e gravi aumenti verificatisi nei prezzi di acquisto delle materie e materiali occorrenti all'esercizio dovevano ripercuotersi nel bilancio ferroviario.

In conseguenza di ciò nell'accertamento, in sede di consuntivo, degli oneri afferenti la parte ordinaria del bilancio, sono emerse in taluni capitoli eccedenze d'impegni che, seguendo il procedimento usato nei precedenti esercizi, possono essere compensate mediante prelevamento dell'importo di L. 10.020.467,42 dal fondo di riserva istituito coll'art. 24 della legge 7 luglio 1907, n. 429.

Ci onoriamo, pertanto, di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale il disegno di decreto col quale, su conforme deliberazione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, è autorizzata la prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'azienda ferroviaria della somma precitata.

Il numero 1683 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Visto che il fondo di riserva istituito per le spese impreviste dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, depositato in conto corrente presso la tesoreria centrale del Regno, presentava al 30 giugno u. s. una disponibilità di L. 30.000.000;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le armi e trasporti e per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Dal fondo di riserva per le spese impreviste, depositato in conto corrente presso la tesoreria centrale del Regno, a termini dell'art. 24 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372, è autorizzata la prelevazione di lire diecimilioniventimilaquattrocentosessantasette e centesimi quarantadue (L. 10.020.467,42) da versarsi all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con imputazione al capitolo 22 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1917-1918 e da portarsi in aumento ai seguenti capitoli di spesa:

Cap. n. 2.	Direzione generale - Forniture, spese ed acquisti	106,997
Cap. n. 4.	Servizio approvvigionamenti - Forniture, spese ed acquisti	191,221 9
Cap. n. 6.	Servizio movimento - Forniture, spese ed acquisti	1,174,948 30
Cap. n. 10.	Servizio commerciale - Forniture, spese ed acquisti	105,522 36
Cap. n. 17.	Servizio lavori - Personale	140,901 87

Cap. n. 21. Linee secondarie a scartamento ridotto - Forniture, spese ed acquisti	239,434 80
Cap. n. 26. Esercizio navigazione - Indennizzi	1,448 23
Cap. n. 28. Esercizio navigazione - Noleggio di piroscafi	1,125 13
Cap. n. 32. Navigazione dello stretto di Messina - Forniture, spese ed acquisti	2,134,989 70
Cap. n. 35. Imposte e tasse	1,956,415 64
Cap. n. 37. Contributo al fondo « Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita » in ragione del 6 per mille dei prodotti del traffico	1,150,931 28
Cap. n. 38. Spese per assegni e indennità diverse al personale	307,801 95
Cap. n. 41. Oblazioni e sussidi al personale	113,366 20
Cap. n. 47. Spese per la sorveglianza dei trasporti	19,755 52
Cap. n. 54. Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore	1,319,582 21
Cap. n. 65. Noleggio di materiale rotabile per insufficienza di dotazione	853,338 96
Cap. n. 69. Annualità dovute a terzi per interessi ed ammortamenti a rimborso di spesa sostenuta per impianti e lavori di carattere patrimoniale	201,696 —
Cap. n. 70. Trasporti gratuiti per le località colpite dal terremoto	989 52
Totale . . . L.	10,020,467 42

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	42214	San Michele comune nella provincia di Venezia - Vincolata . . L.	80 50
»	93412	Comune di San Michele *in* Tagliamento (Venezia) »	24 50
»	131073	Comune di San Michele *al* Tagliamento (Venezia) »	3 50
»	409690	Congregazione di carità di San Michele al Tagliamento (Venezia) »	17 50
»	425972	Opera pia Valeria Biaggini in San Michele al Tagliamento (Venezia) amministrata dalla locale Congregazione di carità »	479 50
»	465656	Intestata come la precedente »	17 50
»	567862	Intestata come la precedente »	7 —
»	576163	Intestata come la precedente »	3 50
4.50 %	9690	Congregazione di carità di San Michele al Tagliamento (Venezia) »	39 —
»	49483	Intestata come la precedente »	63 —

Roma, 15 novembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 9 novembre 1918, da valere dal giorno 11 al giorno 17 novembre 1918: L. 120,18.

Roma, 10 novembre 1918.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 30 giugno 1918:

Deastis Nazzarena, nata De Giovanni, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 4 febbraio 1918.

Sardo Rosina, nata Russo, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 10 giugno 1918.

Beretta Maria, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 17 giugno 1918.

Dellacasa Rosa, nata Catelli, id., collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 26 maggio 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1918:

Seccia Lucrezia, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 10 giugno 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1918:

Molinari Catterina — Berretta Maria — Schenardi Ida, telefoniste, collocate in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1918

Cerchione Maria, telefonista, collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 maggio 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Genitori.

Sergi Nicola di Pietropaolo, soldato, L. 630 — Comoli Faustina di Giacomelli Sansone, id., L. 630 — Nozza Vincenzo di Manieri Savino, id., L. 630 — Crementi Costanza di Gaetano, caporal maggiore, L. 840 — Mula Giovanni di Salvatore, soldato, L. 210 — Fasciana Crocifissa di Perna Crocifisso, id., L. 630 — Pontiglia Rosa di Lissoni G. Battista, id., L. 630 — Frigio Francesco di Raoul, id., L. 630 — Giordano Leonardo di Nicola, id., L. 630 — Esposito Bernardo di Alessandro, id., L. 630 — Di Cosimo Filomena di Castellucci Armando, id., L. 630 — Martignani Emilia di Raccagni Luigi, id., L. 630 — Guidelli G. Batta di Lorenzo, id., L. 630 — De Felicibus Domenico di Giuseppe, caporale, L. 840 — Bodo Vittoria di Larizzate Francesco, soldato, L. 420 — Sarti Maria di Magli Carlo, id., L. 630 — Debolla Andrea di Virginio, caporale, L. 840 — Vasco Antonino di Rocco, soldato, L. 630 — Chinetti Eugenia di Tratti Napoleone, id., L. 630 — Falchini Giuseppe di Italo, id., L. 630.

Mazzocchi Pietro di Giovanni, soldato, L. 630 — Valdrè Bartolomeo di Alfredo, id., L. 630 — Origa Maria di Cannavera Pietro, id., L. 630 — Pavan Giuseppe di Vittorio, caporal maggiore, L. 840 — Negri Maddalena di Bonora Ernesto, soldato, L. 630 — Di Fabrizio Serafino di Carmelo, id., L. 630 — Pugliesi Rosa di Giudici Gino, sottotenente, L. 1500 — Martini Giuseppe di Gabriele, caporale, L. 840 — Repetti Giuseppe di Andrea, soldato, L. 630 — Lembo Filippo di Filippo, id., L. 630 — Galloni Angelo di Riccardo, id., L. 630.

Meliassa Maria di Grassi Francesco, soldato, L. 630 — Di Pietro Maria di Petralla Biagio, caporale, L. 840 — Taro Carmela di Motta Cirino, soldato, L. 630 — Facelli Cesare di Camillo, id., L. 630 — Lotti Modesto di Guido, id., L. 630 — Cappellotti Giuseppe di Attanasio, id., L. 630 — Caterina Michele di Vito, id., L. 630 — Strada Angelo di Carlo, id., L. 630 — Minuto Agostino di Fernando, id., L. 630 — Di Marino Concetta di Iannancone Guglielmo, aspirante ufficiale, L. 1500 — Cosentini Sebastiano di Cosentini Pietro, soldato, L. 630 — Scalisi Luigi di Pietro, id., L. 630.

Tuveri Eusebio di Giuseppe, soldato, L. 630 — Venditti Michelangelo di Nicola, id., L. 630 — Valentini Rosa di Tantufoli Geremia, id., — 630 — Scotto Giovanna di Lubrano Tommaso, id., L. 630 — D'Alessandro Maria di Porta Michele, id., L. 630 — Galloni Angela di Innocenti Bruno, id., L. 630 — Ismundi Flaviano di Basilio, id., L. 630 — Ranzani Maria di Ranzani Vittorio, id., L. 630 — Zanca Giacomo di Attilio, id., L. 630 — Di Maio Luigi di Vincenzo, id., L. 630 — Betti Maria di Zambarbieri Luigi, id., L. 630 — Ferretti Francesca di Benedetti Ernesto, caporal maggiore, L. 840 — Scaccabarozzi Massimo di Faut Francesco, soldato, L. 630 — Sacco Giuseppina di Amendola Giovanni, sold., L. 630 — Spreafico Maria di Bosis Natale, id., L. 630 — Cingolani Giuseppe di Pietro, sottotenente, L. 1500.

Bartolai Angelo di Adolfo, caporale, L. 560 — Pecci Michele di Carmine, tenente, L. 500* — Stefanini Pompeo di Priamo, soldato, L. 630 — Ferioli Gaetano di Marco e Oreste, id., L. 630 — Fossati Maria di Gandolfo Benedetto, id., L. 630 — Nannini Annibale di Emilio, id., L. 420 — Quagliani Pietro di Sebastiano, id., L. 420 — Bazzani Violante di Giuntini Natale, id. L. 630 — Nava Giuseppe di Andrea, id., L. 630 — Baggi Filippo di Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Zarattoni Simone di Carlo, soldato, L. 630 — De Leonardis Paolantonio di Valentino, id., L. 630 — Boglioni Giulio di Enrico, id., L. 630 — Biagiola Biagio di Cesare, id., L. 630.

Sammartino Andrea di Salvatore, soldato, L. 630 — Magnani Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Villa Emilio di Luigi, id., L. 630 — Nebbia Clara di Porta Emanuele, id., L. 630 — Di Piazza Benedetto di Cirino, caporale, L. 840 — Didetti Bartolo di Giovanni, soldato, L. 210 — Feltrin Angelo di G. Battista, id., L. 420 — Falcini Francesco di Ramo, id., L. 630 — Vallesi Pietro di Guido, id., L. 630 — Vaglica Onofria di Cappello Benedetto, id., L. 630 — Armani Albertina di Moggi Giuseppe, id., L. 630 — Ferrari Carlo di Giovanni, id., L. 630 — Bolognini Giuseppe di Nazareno, id., L. 630.

Italico Carlo A. di Biase, soldato, L. 630 — Iacono Emanuele di Giovanni, id., L. 630 — Fogiani Costantino di Giuseppe, id., L. 630 — Iacuzzo Rosa di Margheritta Giacomo, id., L. 630 — Sacchet Giovanni di Vincenzo, id., L. 630 — Falciglia Concetta di Merlino Angelo, id., L. 630 — Frosini Michelangelo di Atto, id., L. 630 — Favretti Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Salamone Francesco di Giuseppe, id., L. 315 — Fosi Natale di Faliero, id., L. 630 — Balestri David di Pietro, id., L. 630 — Frigerio Angela di Panzeri Giovanni, id., L. 630 — Ferro Luigi di Silvio, id., L. 630 — Lenzi Luigi di Francesco, id., L. 630 — Eusepi Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Bernuschi Angelo di Enrico, id., L. 630 — Alboni Francesco di Luigi, id., L. 630 — Frigerio Antonio di Carlo, id., L. 630.

Germani.

Formica-Tersa Alfonso, Angelo, di Matteo, soldato, L. 630 — Caponetto Adele di Enrico, sergente, L. 1120 — Lumia Antonina di Salvatore, soldato, L. 630 — Renzoni Luigia di Antonio, id., L. 630.

Genitori.

De Rugeris Diodato di Pietro, soldato, L. 630 — Bernacchi Giuseppe di Nello e Armando, soldati, L. 630 — Foti Giovanni di Domenico, soldato, L. 265 — Carsana Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Barbareschi Carlo di Rinaldo, id., L. 630 — Cairati Maria di Barbareschi Rinaldo, id., L. 630 — Bosetto Felice di Giuseppe, id., L. 630 — Scarfone Santo di Giovanni, id., L. 630 — Antimi Speranza di Dichiara Aristide, id., L. 630 — Bongiorno Giuseppe di Vito, id., L. 630 — Bascarutti Giuseppe di Amedeo, id., L. 630 — Aiazzi Maria di Giachetti Guido, sergente, L. 1120 — Marro Michele di Bartolomeo, soldato, L. 510 — Russo Nicola di Francesco, id., L. 630.

Giordano Tommaso di Antonio, soldato, L. 630 — Avosani Carlo di Camillo, id., L. 630 — Franciosi Luigi di Silvino, id., L. 630 — Ricotta Salvatore di Giuseppe, id., L. 630 — Agate Rosa di Mistretta Antonino, id., L. 630 — Del Piano Luigia di Russo Pietro, id., L. 630 — Corazzo Brigidoni Domenico di Giuseppe, id., L. 630.

Trocano Giuseppe di Nicola, soldato, L. 630 — Leo Vincenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Duranti G. Battista di Santo, id., L. 630 — Garbellini Secondo di Oreste, id., L. 630. — Carganico Pietro di Giorgio, caporal maggiore, L. 840 — Dose Domenico di Iginio, soldato, L. 630 — Capogrossi Giuseppe di Mariano, id., L. 630 — Torri Giovanna di Roviaa Andrea, id., L. 630 — Graziani Assunta di Bassetti Antonio, id., L. 630 — Maestri Giovanni di

Guglielmo, sold., L. 630 — Chiapparelli Matilde di Fontana Ferruccio, id., L. 630 — Demuru Andrea di Giovanni, id., L. 630 — Nannoni Benedetto di Angiolo, sergente, L. 1120 — Carraca Salvatore di Donato, soldato, L. 630.

Marcelletti Giuseppe di Virginio, soldato, L. 630 — Mennonna Giovanni di Gerardo, id., L. 630 — Cocuzza Simone di Pietro, id, L. 630 — Bellacci Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Olivieri Italo di Costante, id., L. 630 — Zecchini Luigia di Mattioli Odovindo, id, L. 630 — Giusti Virginia di Cazzoli Alfredo, caporale, lire 840 — Rota Angiola di Cerella Angelo, soldato, L. 630 — Chiarugi Giuseppe di Camparini Giuseppe, id., L. 630 — Bergamo Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Allegretti Domenico di Luigi, id., L. 630.

Cardilli Carmela di Srullino Rocco, soldato, L. 630 — Riboni Giuseppe di Francesco. id., L. 630 — Polloni Francesco di Pietro, id., L. 630 — Alfarano Giuseppe di Nicola, id., L. 630 — Novarini Maria di Vasori Luigi, id., L. 630 — Maron Pos Eugenio di Placido, id., L. 630 — Esposito Teresa di Dottola Luigi, id., L. 630 — Caraccio Maria di Zisa Gesualdo, id., L. 630 — Cardini Maria di Ricci Enrico, sergente, L. 1120 — Zeraschi Arcangelo di Costantino, id., L. 630 — Devito Carmelo di Salvatore, id., L. 630 — Coltellacci Giovanni di Alessandro, id., L. 630 — Bartocci Orsola di Trabalza Enrico, id., L. 630 — Bembrini Caterina di Celotti Luigi, id., L. 630 — Croce Alessandro di Luigi, id., L. 630 — Bassani Giovanni di Santo, caporale, L. 840.

Trentini Antonio di Senofonte, soldato, L. 630 — Tommasini Bernarda di Centazzo Giuseppe, id., L. 630 — Tognan Giovanni di Riccardo, id., L. 630 — Caroti Gabriello di Ricciardo, id., L. 630 — Monti Ermenegildo di Antonio, id., L. 630 — Molla Leonarda di Gallarello Antonio, id., L. 630 — Gandolfo Luigi di Vittorio, id., L. 630 — Rastelli Pasquale di Adolfo, id., L. 630 — Pinos Anna di Morassut Luigi, id., L. 630 — Franceschini Teresa di Gidai Tommaso, id., L. 630 — Filieri Vitantonio di Arturo, id., — Venerito Francesco di Rocco, id., L. 630.

Cutillo Teresa di Panza Carmine, soldato, L. 630 — La Rosa Giuseppe di Giovanni, id., L 630 — Tagliapietra Domenico di Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Frigerio Francesco di Luigi, soldato, L. 115 — Carbonaro Leonardo di Michele, id, L. 630 — Iacarelli Giustina di Benigni Vincenzo, id., L. 630 — Fusi Giuseppe di Francesco, caporale, L. 840 — Questa Rosa di Biggi Nicolò, soldato, L. 630 — Pantaleo Giuseppa di Brunetto Nunzio, caporale, L. 840 — Golfari Pasquale di Paolo, soldato, L. 360 — Diglio Tommaso di Giovanni, id., L. 630 — Martelli Grazia di Nardella Agostino, id., L. 630.

Ardu Maria di Carboni Gaetano, soldato, L. 630 — Locatelli Primina di Locatelli Pietro, id., L. 630 — Patrignani Lucia di Venturelli Virginio, id., L. 630 — Ripari Sebastiana di Stortini Giuseppe, id., L. 630 — Vestoni Maddalena di Nocchi Luigi, id., L. 630 — Cavalieri Nazzareno di Luigi, id., L. 630 — Chiocca Giacomo di Giovanni, id., L. 630 — Montanari Catterina di Oradi Luigi, id., L. 630 - Pennimpiede Felice di Vito, id., L. 630 — Eusabella Giuseppe di Salvatore, id., L. 630 — Venturi Giuseppe di Alfonso, id., L. 630 — Crimella Antonio di Felice, id, L. 630 — Castrovinci Maria di Coco Giuseppe, id., L. 630 — Ricciardi Pasquale di Gaetano, id., L. 630 — Salani Eustacchio di Bruno, id., L. 630

Bodoni Maria di Comazzi Gaudenzio, soldato, L. 630 — Gaiardi Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Pagani Antonio di Ariberto, id, L. 630 — Guerra Giuliano di Sebastiano, caporal maggiore, L. 840 — Esposito Simone di Errico, soldato, L. 630 — Piccoli Giuseppe di Paolo, id., L. 630 — Donadio Vincenzo di Gerardo, id., L. 630 — Paparone Illuminato di Basilio, id, L. 630 — Perugini Giuseppe di Domenico, caporale, L. 840 — Frallonardo Angela di Miccoli Andrea, soldato, L. 630 — Negrello Luigi di Pietro, id, L. 630 — Mazzon Martina di Negrello Pietro, id., L. 630.

Catelli Virginia di Bolzarelli Tranquillo, soldato, L. 630 — Carnisi Teresa di Costagno Mattia, id., L. 630 — Buccianti Isola di Genovini Olinto, id, L. 630 — Socco Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Mangeri Alfio di Alfio, id., L. 630 — Miani Carlo di Giuseppe, id., L. 630 — Pozzo Emmanuello di Nicola, id., L. 630 — Guerri Giacinto di Domenico, id., L. 630 — Santini Alessandro di Giulio, caporale, L. 840 — Lupatini Domenica di Androbli Bortolo, soldato, L. 630 — Guerrieri Luigi di Giuseppe, id, lire 210 — Seghini Domenico di Americo, id., L. 630 — Olivieri Pietro di Francesco, id, L. 420.

Ragni Anna di Aghini Sasare, sottotenente, L. 1500 — Randazzo Giuseppe di Stefano, soldato. L. 630 — Bianchi Calderoni Emmanuello di Giovanni, id., L. 630 — Romitelli Cecilia di Ridolfi Francesco e Leonardo, id., L. 630 — Rho Giuseppe di Angelo e Carlo, soldato e caporale, L. 840 — Oldani Serafino di Antonio, soldato, L 630 — Blanchet Andrea di Pietro, id., L. 315 — Stella Luigi di Biagio, id., L. 420 — Marini Giovanni di Emilio, id., L. 630 — Favilli Ulisse di Giuseppe, id., L. 630 — Lodi Adamo di Luigi, id., L. 315 — Palano Giuseppe di Salvatore, id., L. 315 — Bartoli Tacito di Pietro, id., L. 630 — Guarneri Francesco di Vito, id., L. 630.

Coradazzi Tommaso di G. Battista, caporal maggiore, L. 840 — Finocchiaro Sebastiano di Sebastiano, soldato, L. 630 — Busetto Lorenzo di Tarciso, id., L. 630 — Migni Luigi di Romualdo, caporale, L. 840 — Venturi Paolo di Vittorio, soldato, L. 510

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 13. — Si ha dal fronte americano: Le ventiquattro ore trascorse dalla cessazione delle ostilità hanno portato sul fronte uno straordinario cambiamento. Il silenzio ha sostituito il rombo del cannone e il crepitio delle mitragliatrici. Le ambulanze sono tutte ferme lungo le strade, invece di continuare a spostarsi, come per il passato. Le colonne di truppe marcianti verso la battaglia sono ora sostituite da gruppi di figli dello Zio Sam e di *poilus*, che ridono e dimostrano in mille modi la gioia pel successo che ha coronato il loro sforzo glorioso. Ognuno appare ormai sicuro che la guerra non potrà più ricominciare.

Una cosa soltanto continua come prima, ed è il lavoro dei prigionieri tedeschi, che sono a migliaia impiegati nel riparare i danni che i loro cannoni e le loro mine hanno apportato alle innocenti strade di Francia. Un compito immane sta davanti a loro.

Le città di questa parte della Francia continuano a celebrare la vittoria in preda ad'una gioia che non vien meno. In ogni casolare questa sera splendono lumi. La Francia, che si è mostrata sempre all'altezza di ogni compito più arduo della guerra ed ha saputo sopportar sempre fieramente ogni avversità, ha saputo d'un tratto ritornare alla gioia e alla pace.

WASHINGTON, 13. — Al cessare delle ostilità l'esercito degli Stati Uniti aveva raggiunto un totale di oltre 3.500.000 uomini, di cui circa 2.200.000 in Europa e i rimanenti sotto le armi negli Stati Uniti.

All'annuncio della firma dell'armistizio, il segretario di Stato per la guerra, Baker, diede ordine che fossero senza altro revocate le chiamate per coloro che ancora non si trovavano sotto le armi. Però la classificazione per il servizio di scelta degli uomini fra i 19 e i 36 anni verrà completata.

Continuano gli imbarchi delle truppe, ma però essi consistono in gran parte in personale medico ed altri servizi ausiliari.

Continua pure senza interruzione la spedizione di materiali di ogni sorta per il mantenimento delle truppe americane in Europa.

Per il genetliaco del Re d'Italia

ROMA, 14. — Il Re d'Inghilterra ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

In questa propizia occasione, quando l'ultimo dei nostri nemici ha riconosciuto la sconfitta, mando le mie più calorose congratulazioni a Vostra Maestà ed al popolo italiano che è ora assicurato del compimento dei suoi ideali di liberazione e di unità. Noi siamo giustamente fieri della nostra fraternità nelle armi, della gloriosa vittoria del Piave che ha portato ad un così completo trionfo la nostra giusta causa e formerà un indissolubile legame fra i nostri due popoli nella nuova èra di pace e prosperità che si apre dinanzi a loro. È dei più lieti auspicî che questo grande evento abbia coinciso col genetliaco di Vostra Maestà, per il quale le offro le mie più cordiali congratulazioni.

Sua Maestà il Re ha così risposto:

La nobile e cordiale parola con cui Vostra Maestà, nella auspicata occasione della disfatta del comune nemico, ha voluto salutare la vittoria dell'Italia ed il realizzarsi delle sue aspirazioni nazionali, mi è giunta tanto più gradita in quanto che Vostra Maestà, con squisito pensiero, si è compiaciuta di associarla al giorno della mia festa natalizia.

Nell'esprimere a Vostra Maestà i sentimenti della mia personale riconoscenza e di quella di tutto il popolo italiano, formulo i voti più fervidi che la leale e fraterna amicizia cementatasi tra l'Italia e l'Inghilterra sugli stessi vittoriosi campi di battaglia, si rinsaldi in vincoli sempre più forti nella nuova èra di pace e di prosperità.

ROMA, 14. — Il Presidente della Repubblica francese ha inviato a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

L'anniversario del giorno della nascita di Vostra Maestà mi procura il piacere di rinnovarLe gli augurî cordialissimi che io formulo per Lei e per la famiglia reale come per la prosperità dell'Italia.

Sua Maestà il Re ha così risposto:

La ringrazio, signor Presidente, delle cortesi espressioni di augurio che Ella ha voluto rivolgere a me e alla mia famiglia in occasione della mia festa natalizia e sono oltremodo lieto che mi sia concesso di formulare i voti più fervidi per la grandezza e prosperità della Francia nel giorno in cui la resa del comune nemico corona vittoriosamente l'opera da essa compiuta.

Il Re di Grecia ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma per il suo genetliaco:

Nell'occasione del lieto anniversario prego Vostra Maestà di accettare i miei voti più vivi e sinceri.

Sua Maestà il Re ha così risposto:

Prego Vostra Maestà di voler gradire l'espressione della mia gratitudine per i voti molto sinceri che Ella mi ha indirizzati nell'occasione dell'anniversario del giorno della mia nascita.

Alla flotta italiana

ROMA, 14. — L'ammiraglio Tahon di Revel, capo di stato maggiore della marina e comandante in capo delle forze navali mobilitate, ha diramato alla flotta il seguente ordine del giorno:

« Marinai!

La guerra marittima condotta in Adriatico in unione a reparti degli alleati e degli Stati Uniti col più sagace ardimento nella ricerca dell'avversario in mare aperto e dentro i muniti porti è fluita entro Pola con uno dei più luminosi esempi dell'eroismo italiano.

Dal primo all'ultimo giorno, voi avete perseverato in una lotta senza tregua, supplendo al difetto dei mezzi ed alla gravità dei molteplici còmpiti, con una vigoria, con una audacia sempre più pronte e ferme.

Tutti gli italiani conoscono i nomi dei singoli eroi e delle vittorie fulminee, ma non a tutti è nota l'opera silenziosa, aspra, generosa compiuta in ogni ora, in ogni evento, in ogni fortuna, quando solamente una assoluta dedizione al dovere poteva superare l'imparità delle condizioni e la durezza degli ostacoli.

Sappia oggi la Patria di quanti sforzi apparentemente ingloriosi è fatta questa Sua immensa gloria. Consideri come due volte la vittoria abbia preso il volo e l'augurio dal gorgo ove le più potenti navi nemiche scomparivano: da Premuda al Piave, da Pola a Trieste e Trento.

La grande nave colata a picco nel porto di Pola fu più che un presagio.

Nel suo nome stesso ostentava la vecchia menzogna delle forze, non unite, ma coatte. La duplice dissoluzione è avvenuta. Come più non esiste l'esercito, la flotta imperiale non esiste più.

Onore sempre a voi, onesti e prodi marinai d'Italia!

Il comandante in capo delle forze navali mobilitate
Tahon di Revel ».

Le truppe italiane in Francia

ROMA, 14. — Gli ultimi comunicati del Comando supremo francese rendono pieno onore alle nostre brave truppe che hanno combattuto sulla fronte occidentale. Esse, chiudendo degnamente la valorosa opera spiegata durante l'intera permanenza colà, hanno preso parte attivissima fino al momento dell'armistizio alla battaglia che ha determinato il definitivo trionfo dell'Intesa. Il giorno 10 infatti le truppe italiane incalzando le retroguardie nemiche avanzavano verso la Mosa. A sera avevano raggiunto la linea sud di Fur-sud di Kes catturando prigionieri e mitragliatrici.

Fiume a Tahon di Revel

ROMA, 14. — Il sindaco di Fiume, avv. Antonio Vio, e il delegato plenipotenziario di Fiume preso il governo italiano, avv. Gino Antoni, hanno diretto in nome della loro città all'ammiraglio Tahon di Revel, il seguente telegramma:

« Da Venezia, che vigilò sempre, scolta instancabile dell'Amarissimo, sulle sorti della patria, auspice l'Eccellenza Vostra, pensoso della grandezza d'Italia, salpò la flotta liberatrice che ha recato a Fiume col fervido saluto della nazione, il dono della libertà e della redenzione.

Il popolo di Fiume scrive sulle pagine del suo libro d'oro il vostro nome, Eccellenza, e affida a questo messaggio, che i legittimi rappresentanti della città vi inviano, l'espressione della sua commossa gratitudine e del suo riverente omaggio.

Si compiano i fati d'Italia, e bene è che le catene del lungo servaggio siansi spezzate ad opera della gloriosa marina, le cui gesta epiche fugano per sempre le vendicate ombre di Lissa.

Gloria a Voi ed alla nostra marina.

Per il municipio: *avv. Antonio Vio*, sindaco.
Per il Consiglio comunale della città: *avv. Gino Antoni* ».

S. E. l'ammiraglio Revel ha incaricato l'ammiraglio Rainer, di trasmettere la seguente risposta alla città di Fiume:

« Le parole vibranti di patriottismo dei rappresentanti del municipio e del Consiglio comunale di Fiume trovano piena corrispondenza nell'animo mio. Vogliano gli italiani di Fiume gradire il più cordiale saluto ed i migliori augurî di meritata fortuna. — *Tahon Di Revel* ».

L'ammiraglio Rainer ha alla sua volta risposto all'ammiraglio Revel con il seguente dispaccio:

« Le augurali parole dell'E. V. che ho di persona annunciate alla rappresentanza municipale di Fiume in seduta solenne, furono accolte col più fervido entusiasmo e dimostrazioni patriottiche all'indirizzo del nostro Augusto Sovrano, della nazione e di Vostra Eccellenza. — *Rainer*.

Trieste alla stampa italiana

ROMA, 14. — Il sindaco di Trieste ha diretto all'on. Torre il seguente telegramma:

« La città di Trieste nel giorno che il vessillo d'Italia rifulge, fugato quello del governo straniero, acclama riconoscente, felice del suo voto compiuto e della compiuta unità della patria, all'opera fervente, animosa, indefessa, concorde nella ragione e negli incitamenti di tutta la stampa italiana, e in voi, onorevole Andrea Torre, che rappresentate con l'azione vostra illuminata da virile coscienza anche le attività solidali del giornalismo d'Italia, saluta la città redenta il pensiero che servendo condusse gli eventi e l'amore che facendosi verbo tracciò la via ai destini di una patria più grande ».

L'on. Torre ha così risposto:

« Sindaco Valerio - Trieste.

La stampa italiana che in tempi di disorientazione politica vide direttamente i còmpiti nuovi dell'opera internazionale d'Italia, e allo scoppio della grande conflagrazione indicò senza dubbi e senza riserve la necessità e il dovere della guerra liberatrice, ringrazia del suo memore sentimento, orgoglio per noi, la città di Trieste, sentinella esemplare e inspiratrice magnifica della più possente italianità. Sapevamo bene che combattere per Trieste significava combattere per quanto di più italiano è nello spirito e nella volontà della patria. E siamo convinti che nella nuova storia che comincia da Trieste, congiunta anche politicamente a Roma, partirà la luce più penetrante e la forza più feconda dell'energia nazionale per le vie del Settentrione e dell'Oriente. — *Andrea Torre* ».

Wilson all'ambasciata d'Italia

WASHINGTON, 12. — S. E. il conte Macchi di Cellere, ambasciatore d'Italia, per solennizzare con la gloriosa nostra vittoria il genetliaco di S. M. il Re ha offerto ieri sera un ricevimento all'ambasciata.

Vi intervenne il signor Wilson rompendo la tradizione secondo la quale il presidente della Repubblica si era sempre astenuto di recarsi presso i rappresentanti esteri.

Il presidente e la signora Wilson si trattennero a lungo nel ricevimento con affabile famigliarità.

Con i membri del gabinetto di Washington e del Congresso intervenne anche una larga rappresentanza del mondo ufficiale e della società.

Lloyd George e la pace

LONDRA, 13. — Lloyd George, parlando ai deputati del partito liberale del Parlamento, ha detto che le condizioni della pace debbono lasciare un sentimento di giustizia. Dobbiamo respingere inesorabilmente tutti i tentativi di far deviare i governi dagli stretti princìpi di giustizia. Lloyd George ha continuato affermando la sua fede nella società delle nazioni che è più necessaria ora che mai. Egli rilevò che le condizioni che prevalevano nei Balcani prima della guerra si sono estese ora a due terzi dell'Europa. Numerose piccole nazioni create o nuovamente risorte hanno bisogno della protezione della società delle nazioni. Andremo alla Conferenza della pace per garantire che la società delle nazioni è una realtà.

Parlando della politica interna Lloyd George ha detto che la vittoria deve essere una forza di propulsione di riforme. Un grande programma per le case popolari è necessario; bisogna ridurre le ore di lavoro, e introdurre il salario minimo, mentre bisogna aumentare la produzione mercè una riforma agraria.

Lloyd George ha continuato dicendo che lo spirito rivoluzionario che è nell'aria ha un certo valore se è canalizzato con sagacia. Bisogna combatterlo con la forza morale che guadagnò la guerra, cioè con lo spirito di unità nazionale e con la cooperazione nei sacrifici.

L'oratore ha dichiarato di non temere nè la rivoluzione nè il bolscevismo, ma la reazione e i dissensi. Non vi è posto per le competizioni di partito; vuole un governo unito che rappresenti tutti i partiti.

Quanto al libero scambio è suo proposito di non andare fino alle risoluzioni di Parigi. Il 3° dei 14 punti di Wilson esclude ogni idea di guerra economica dopo la guerra.

L'*Home Rule* è una riforma essenziale, ma non si può costringere il nord-est dell'Ulster ad accettarla.

Concludendo, Lloyd-George ha detto: « La parola d'ordine del governo devo essere: progresso. Nel momento in cui il diluvio rivoluzionario distrugge grandi punti di appoggio, bisogna che la Gran Bretagna rimanga sicura sul suo scoglio e sia un esempio di progresso compiuto senza indecisioni sulla via della vittoria ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, con squisita finezza di pensiero, offrirà a Trento e a Trieste i vessilli nazionali per i rispettivi palazzi municipali, a nome delle donne italiane.

L'iniziativa dell'Augusta Signora ha destato il plauso d'ogni anima italiana.

Il sindaco di Roma al Re. — Ecco il discorso pronunciato dal sindaco di Roma principe Colonna dal balcone del Quirinale:

« Popolo di Roma,

Alla capitale del Suo Regno, alla Sua Reggia, dopo lunga e tremenda guerra, a noi ritorna il Re e lo accompagna la Vittoria.

Nel maggio sacro, quando tutto il popolo sorse a chiedere giustizia per i fratelli oppressi, Egli ci additò i limiti segnati da Dio alla Patria sull'estrema vetta d'Italia, sull'Alpe minacciosa, e ci disse: Là ci spinge il dovere.

Egli partì e lo seguì l'Italia tutta.

Tutta Italia lassù lo vide e lo seppe nelle fatiche, nelle ansie, nei pericoli, simbolo della fede che non vacilla, apostolo della volontà che non cede.

Più gagliarda del Piave inviolato Egli ripetè la sua parola: « Cittadini e soldati siate un esercito solo ». E tutta Italia rispose: « Con Te, Re nostro, avanti fino ai limiti segnati ».

Ora sull'estrema vetta d'Italia folgoreggiano i tre colori della nostra bandiera. È cessato il pianto dei fratelli. Il Re ritorna e lo accompagna la Vittoria.

Maestà,

Nel meraviglioso trionfo della Patria a Voi Re prode, figlio di Re prodi, a Voi Re giusto, figlio di Re giusti, si inchinano tutte le bandiere d'Italia; a Voi il popolo libero e forte accorre fervente di riconoscenza e di amore, orgoglioso e fiero del suo Re ».

Le dimostrazioni di esultanza del popolo di Roma a S. M. continuarono in tutta la giornata di ieri.

Il generale Diaz a Roma. — Stamane, alle 10,50, sono giunti a Roma S. E. il generale Armando Diaz e il generale Badoglio.

Trovavansi alla stazione Giorgio Diaz e la sig. Badoglio con la figliuola, le LL. EE. i ministri Fera, Bissolati, Nitti, Crespi, Milani, Colosimo, Ciuffelli e i sottosegretari di Stato Rossi, Cermenati e Foscari; la Camera e il Senato erano anche largamente rappresentate.

Eranvi inoltre le rappresentanze, con bandiere, di parecchie associazioni cittadine e le truppe del presidio, che rendevano gli onori.

All'arrivo del treno gli astanti vivamente applaudirono.

Usciti nel piazzale della stazione il generale Diaz e il generale Badgolio presero posto in due automobili che a stento procedettero fra la compatta folla acclamante sin oltre via Nazionale. Per tutto il lungo percorso, fino all'abitazione del generale Diaz, fuori Porta del Popolo, fu un continuo acclamare al vittorioso duce dell'esercito italiano e al suo degno coadiutore.

Essendo intendimento del governo di facilitare l'approvvigionamento delle popolazioni residenti nelle Provincie e regioni redente mediante la distribuzione di stoffa a prezzi moderati, si invitano le ditte che siano disposte a cedere notevoli quantità di tessuti di lana, di cotone e misti, a presentare le loro offerte inviando i campioni e distinte con la indicazione dell'altezza, della quantità e del prezzo minimo netto, franco stazione partenza.

Le offerte dovranno essere inviate al Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro (Ufficio approvvigionamenti industriali).

Non hanno alcun fondamento le notizie diffuse dai giornali intorno ad una recente malattia di Gabriele D'Annunzio. Egli non solo non è ricoverato in un ospedale, ma non ha mai lasciato, neppure un giorno, il comando della sua squadra aerea. Ha sempre fatto il suo servizio quotidiano durante tutta l'offensiva alla testa dei suoi stormi. Anche avantieri ha volato su Trieste, che l'attende. La sua salute non fu mai tanto vigorosa e continua ad assisterlo la fortuna: essendo egli uscito incolume da due gravi accidenti.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

COPENAGHEN, 12. — La Legazione degli Stati Uniti d'America ha ricevuto il seguente dispaccio del dipartimento di Stato:

« Hoover, commissario dei consumi degli Stati Uniti, partirà fra pochi giorni per l'Europa come speciale rappresentante del presidente, per conferire personalmente riguardo ai mezzi con cui approvvigionare di viveri e di altre materie le popolazioni liberate dalla dominazione nemica. Egli dopo aver conferito coi governi alleati si recherà nei territori già dipendenti dall'Austria-Ungheria e prenderà tutti i provvedimenti possibili in aiuto delle nazioni che stanno soffrendo per mancanza di viveri e di altri generi.

Il rispetto alle autorità costituite ed il mantenimento dell'ordine pubblico sono le condizioni indispensabili perchè un aiuto pronto ed efficace possa pervenire alle popolazioni.

Lansing ».

NEW YORK, 13. — La firma dell'armistizio è stata celebrata in tutti gli Stati Uniti col più grande entusiasmo. Da una parte all'altra del continente si può dire che gli affari siano rimasti completamente sospesi, mentre colonne di popolo in ogni città, in ogni villaggio percorrevano le strade fra canti e acclamazioni.

New York non vide mai soldati e marinai fatti oggetto di trionfo più grande. La Borsa, i grandi magazzini, le grandi case commerciali, gli uffici, si sono chiusi parecchie ore prima dell'orario stabilito. Ciò si ripetette in quasi tutte le città grandi e piccole.

L'intera stampa degli Stati Uniti è unanime nell'approvare le condizioni dell'armistizio.

LONDRA, 13. — La Camera dei lordi ha approvato senza discussione il progetto di legge che permette alle donne di far parte della Camera dei comuni.

LONDRA, 14. — Il re, la regina e la principessa Mary hanno lasciato nel pomeriggio il palazzo di Buckingham per recarsi a visitare i quartieri meridionali di Londra.

Una enorme folla, che si stipava nei dintorni del palazzo, fece ai sovrani un'accoglienza così calorosa come quella di ieri.

I sovrani durante la visita furono oggetto su tutto il percorso di interminabili acclamazioni da parte della folla disposta in numerose file.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Bonar Law annunzia che il primo ministro chiederà al Re di pubblicare il 25 corrente un proclama per convocare il nuovo Parlamento.

La presentazione dei candidati avrà luogo il 4 dicembre e le elezioni il 14 dello stesso mese; lo scrutinio il 21 o il 28 dicembre.

Il cancelliere dello scacchiere, Bonar Law, ha annunciato alla Camera dei comuni che il Parlamento sarà prorogato mercoledì o giovedì della prossima settimana.

Il corrispondente londinese del *Manchester Guardian* telegrafa:

Apprendo che il presidente Wilson si è finalmente deciso a intervenire alla conferenza per la pace e che è atteso qui prima della metà di dicembre.

L'*Agenzia Reuter* conferma che il presidente Wilson è atteso fra breve in Inghilterra.

LONDRA, 14. — Un radiotelegramma tedesco annuncia:

Il 13 corrente alle ore 13 l'incrociatore leggero *Komigsb* prese il mare con a bordo i plenipotenziari del Consiglio degli operai e dei soldati della flotta tedesca per incontrarsi con i rappresentanti della marina britannica.

Il comandante delle forze navali di alto mare von Hipper prende parte ai negoziati in qualità di consigliere tecnico per le deliberazioni relative all'esecuzione delle condizioni navali dell'armistizio.

LONDRA, 14. — Un radiotelegramma tedesco dice che il nuovo governo prussiano ha pubblicato un proclama in virtù del quale le proprietà della corona prussiana ereditate per sostituzione sono confiscate e poste sotto l'amministrazione del ministero delle finanze.

Le proprietà che non sono ereditate per sostituzione ma che sono personali del re o della famiglia reale, non sono comprese in questo proclama.

PARIGI, 14. — Il *Matin* dice che corre voce che l'imperatore Guglielmo chiederebbe l'autorizzazione di ritirarsi a Corfù nel palazzo dell'Achilleion. Da altra parte si segnala che egli avrebbe intenzione di stabilirsi in Svizzera ove si trova il re Costantino.

Sarebbero in corso trattative col Consiglio federale. Una grande villa sarebbe pronta a riceverlo.

PARIGI, 14. — L'*Echo de Paris* dice: Domenica prossima, anniversario della nomina di Clémenceau a presidente del Consiglio, il maresciallo Foch entrerà nell'Alsazia-Lorena. La bandiera francese sventolerà su Strasburgo, su Metz e su Colmar. È possibile che Clémenceau non tralasci questa occasione per visitare le provincie ricuperate.

PARIGI, 14. — La situazione interna della Germania sembra poco chiara. La stampa sottolinea generalmente l'atteggiamento sospetto di coloro che dirigono il movimento attuale; e formula unanimamente dubbi sulla sincerità della democratizzazione.

La collaborazione di tutti i funzionari dell'impero e quella assicurata di Hindenburg secondo i giornali danno evidentemente da riflettere.

D'altra parte parecchi constatano che la rivoluzione tedesca che comincia con l'assorbire i tedeschi dell'Austria nasce agendo come faceva il vecchio regime.

PARIGI, 14. — Oggi, con parecchie ore di ritardo, è giunto il ministro degli affari esteri italiano on. Sonnino, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore conte Bonin Longare e dalle altre autorità.

ZURIGO, 14. — Si ha da Monaco:

Il Re di Baviera ha trasmesso al ministero di Stato la seguente dichiarazione:

« Lavorai tutta la mia vita col popolo e pel popolo. Il mio maggiore sforzo fu sempre quello di provvedere al bene della mia amata Baviera.

Poichè in seguito agli avvenimenti dei giorni scorsi non sarò più in grado di continuare a governare, lascio liberi tutti i funzionari ufficiali e soldati di lavorare nelle condizioni attuali e li esonero dal giuramento di fedeltà prestatomi.

Anif, 13 novembre ».

Il Ministero rispose prendendo atto della rinuncia al trono, soggiungendo che nulla si oppone a che il re e la sua famiglia rimangano liberi ed indisturbati in Baviera, come tutti i cittadini, purchè promettano di nulla intraprendere contro lo Stato.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*